

NEGRI NEWS 154

MENSILE DELL'ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI
www.marionegri.it

DROGHE

Cannabis e dintorni

Nonostante richiami e informazioni la diffusione della droga non subisce rallentamenti. Complice l'offerta di "prodotti" sempre nuovi. I cambiamenti nei consumi di cannabis. In vendita estratti vegetali addizionati di sostanze chimiche finora sconosciute per preparare sigarette che non contengono cannabis ma con effetti sovrapponibili a quelli della cannabis. Il caso Jwh-018. Il commercio attraverso internet. Necessario attivarsi contro i nuovi pericolosi prodotti.

La diffusione della droga non subisce rallentamenti nonostante tutte le informazioni e i richiami che provengono da enti pubblici e privati preoccupati per le conseguenze dei consumi.

La criminalità tende a generare interesse mettendo a disposizione tipi sempre nuovi di droga che includono anche sostanze molto tossiche.

Chi "frequenta" il mondo della droga cerca sempre nuove forme e nuovi prodotti per provare nuove sensazioni e per aumentare lo "sballo".

Cambiamenti

Un esempio è dato dai cambiamenti che sono avvenuti in questi ultimi tempi nei consumi della cannabis.

Questo prodotto vegetale contiene molti principi attivi, in parte ancora sconosciuti, anche se si ritiene che il principale responsabile degli effetti sia dovuto alla famiglia dei tetraidrocannabinoli.

Questi composti agiscono perché si legano nel cervello a particolari proteine dette recettori cannabinoidi.

Il contatto dei tetraidrocannabinoli – che

penetrano facilmente nel cervello – con queste proteine determina una serie di effetti che sono appunto tipici degli effetti della cannabis.

Normalmente gli estratti vegetali secchi a base di cannabis si utilizzano per fumare e contengono circa il 2-3 per cento di principio attivo.

Ciò ha fatto ritenere erroneamente a molti che, essendo basse le concentrazioni, non vi fossero particolari effetti tossici.

Tuttavia recentemente aveva fatto scalpore nel Regno Unito la constatazione che esistessero in circolazione nuovi estratti vegetali – probabilmente frutto di selezioni – che contenevano fino al 15 per cento di principio attivo.

Preoccupazione

Molti ricorderanno che un giornale inglese, *The Independent*, aveva chiesto scusa ai suoi lettori per essere stato troppo tollerante nei confronti della cannabis.

In questi giorni è comparsa un'altra novità nel mercato della droga che deve suscitare ancora più preoccupazione: si tratta di prodotti subdoli che si infiltrano

soprattutto fra i giovani.

Sono infatti in circolazione bustine con i nomi più diversi, che vengono vendute come prodotti che diffondono un buon profumo quando vengano bruciati.

Sono estratti di più erbe, utilizzate in realtà per preparare sigarette che non contengono cannabis.

Analisi eseguite su questi prodotti non evidenziano la presenza di tetraidrocannabinoli anche se gli effetti sono sovrapponibili a quelli della cannabis.

Nuovi prodotti

Che cosa è successo?

Gli estratti vegetali sono stati addizionati di sostanze di sintesi finora sconosciute nel mercato della droga che hanno la stessa capacità del principio attivo della cannabis di legarsi ai recettori cannabinoidi.

Si determina così lo stesso tipo di effetto ma non essendo documentabile la presenza di cannabis è difficile procedere al sequestro perché legalmente non appartengono ai prodotti catalogati come droghe e quindi soggette a controlli.

Uno dei prodotti impiegati è noto con la sigla di Jwh-018 e appartiene a una famiglia di sostanze chimiche che in passato era stata studiata per una possibile attività analgesica e poi abbandonata a causa di effetti collaterali.

In base ai pochi dati conosciuti è presumibile che la quantità del prodotto Jwh-018 sia superiore a quella della cannabis, per cui è possibile che una sigaretta di questo nuovo prodotto corrisponda a 4-5 sigarette dei "normali" estratti di cannabis.

E' chiaro che non ci troviamo di fronte

SILVIO GARATTINI
da *Gente*, 31/3/2009

MN
MARIO NEGRI
ISTITUTO DI RICERCHE
FARMACOLOGICHE

**Aiutando
la Ricerca
Aiuti la Vita**

Sostieni l'Istituto con il tuo **5 per mille**



Silvio Garattini

Come procedere per destinare il 5 per mille all'Istituto Mario Negri

Basta mettere una firma, specificando il codice fiscale dell'Istituto 03254210150 nella sezione riservata al 5 per mille del modello 730/2008, Unico PF2009 o CUD 2008 dedicata alla ricerca scientifica e all'università, come sotto indicato.



www.marionegri.it

Una nuova sede per i Laboratori Negri Bergamo

Dopo 25 anni nella storica sede del Conventino, i Laboratori Negri Bergamo si trasferiranno a fine 2009 nella nuova sede nel Parco Scientifico Kilometro Rosso a Stezzano, alle porte di Bergamo. Nei 4.400 mq di laboratori e uffici verranno potenziate tutte le attività di ricerca di tipo pre-clinico di cui si occupa il Negri Bergamo. Strutture e apparecchiature d'avanguardia per mantenere i livelli di eccellenza raggiunti dalla ricerca dei Laboratori Negri Bergamo.

Dopo 25 anni trascorsi nella storica sede del Conventino, i Laboratori Negri Bergamo si trasferiranno e potenzieranno le proprie attività di ricerca presso il Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso, situato a Stezzano in provincia di Bergamo.

Il Parco è nato con l'intento di creare un distretto della conoscenza e dell'innovazione e di raggruppare le imprese dalla forte propensione innovativa, le istituzioni scientifiche e i centri di ricerca.

Linee di ricerca potenziate

La costruzione della nuova sede, che verrà intestata ad Anna Maria Astori, la benefattrice che ne ha reso possibile la costruzione, è una necessità per potere mantenere i livelli di eccellenza raggiunti dalla ricerca dei Laboratori Negri Bergamo che devono poter continuare a contare su strutture e apparecchiature all'avanguardia, indispensabili per confrontarsi e competere in condizioni di parità con l'ambiente scientifico internazionale.

"Dal 1984, quando abbiamo iniziato la nostra attività al Conventino - spiega Giuseppe Remuzzi, coordinatore delle ricerche - il Negri Bergamo è cresciuto,

ha acquisito visibilità e rilevanza nazionale e internazionale.

Oggi trasferire la sede all'interno del Parco Scientifico Kilometro Rosso è una sfida, che siamo sicuri aprirà diverse prospettive di ricerca, alla luce di nuove e inedite collaborazioni".

Nella nuova sede verranno trasferite tutte le attività di ricerca di tipo pre-clinico che hanno i seguenti obiettivi:

□ Capire i meccanismi cellulari e molecolari responsabili della rigenerazione del tessuto renale in risposta al trattamento con farmaci anti-ipertensivi usati originariamente per rallentare la progressione del danno renale.

□ Sviluppare tecniche di analisi e di ricostruzione tridimensionale del tessuto mediante l'utilizzo del microscopio elettronico a scansione e modelli matematici che permettano di valutare e quantificare la parte di tessuto sclerotico rispetto a quella sano.

□ Utilizzare la terapia genica come strategia per impedire il rigetto acuto del trapianto e ridurre o evitare la terapia immunosoppressiva.

□ Approfondire l'indagine sui meccanismi attraverso cui il trapianto di cellule staminali ripara il rene dal danno indotto da insufficienza renale acuta ed estendere il loro utilizzo ad altre patologie.

□ Sviluppare tecnologie innovative nell'ambito dell'ingegneria dei tessuti quali la realizzazione di dispositivi per il trapianto di isole pancreatiche per il controllo della glicemia in pazienti diabetici e la generazione di in laboratorio di vasi artificiali per pazienti affetti da patologia vascolare.

□ Acquisire nuove conoscenze scientifiche sui processi che regolano la formazione di metastasi come base per sviluppare nuovi farmaci mirati a bloccare la progressione e l'invasività del tumore

Il progetto architettonico

I nuovi laboratori saranno dotati di strumentazione e servizi come la microscopia elettronica e confocale, stanze sterili per colture cellulari, laboratori per la produzione di vettori virali per terapia genica, laboratori per studi di biologia cellulare e molecolare.

Queste attività saranno affiancate da una infrastruttura basata su sistemi computerizzati per la raccolta, l'analisi e l'elaborazione integrata di dati e immagini.

L'edificio, a pianta rettangolare, è composto da un piano interrato e tre piani fuori terra con una superficie complessiva di 4.400 metri quadrati.

La struttura portante sarà realizzata in opera con pilastri e travi in cemento armato e colonne in ferro lungo il perimetro.

In ottemperanza alle linee guida dell'architetto Jean Nouvel, per le facciate si è ritenuto opportuno utilizzare prevalentemente materiali trasparenti con facciate vetrate di tipo strutturale (due angoli opposti dell'edificio) e facciate continue schermate da elementi frangisole.

Le parti cieche (vani-scala, coronamento dell'edificio) saranno rivestite con lastre costituite da impasto di inerti ricavati da graniti e porfidi e cemento bianco ad alta resistenza.

L'edificio disporrà di una sala conferenze di 90 posti dotata di videocomunicazione e collegamento telematico con le altre sedi dell'Istituto e di altre sale riunioni più piccole.

Laboratori e uffici affacceranno verso l'esterno, negli spazi centrali saranno ubicati i locali di servizio, oltre ai laboratori radioprotetti.

Gli impianti tecnologicamente avanzati sono stati progettati tenendo conto dei

NUOVO NEGRIBERGAMO

I numeri

4.400

superficie totale in mq

4

piani di cui 3 fuori terra

33

laboratori di ricerca

6

laboratori di di sicurezza BL3

31

uffici

1

sala conferenze dotata di sistemi di video-comunicazione e collegamento telematico con le altre sedi dell'Istituto

3

sale riunioni

100

(circa) i ricercatori impiegati

12.000.000

l'investimento complessivo in euro

24

mesi i tempi di realizzazione dell'intervento che sarà concluso a fine 2009

Progetto:

ad opera dell'architetto Giovanni Remuzzi, in ottemperanza alle linee guida dell'architetto Jean Nouvel

NUOVO NEGRIBERGAMO

I contributi

Tutti possono supportare la costruzione dei nuovi Laboratori Negri Bergamo al Kilometro Rosso.

È possibile contribuire anche solo con la somma di 15 euro, che corrisponde simbolicamente a un mattone.

È prevista anche la possibilità di intitolare al donatore un laboratorio, un'apparecchiatura o un altro spazio del nuovo Istituto, testimoniando così nel tempo l'impegno del donatore verso la ricerca medico-scientifica.

I contributi versati all'Istituto per finalità di ricerca scientifica, per le imprese sono interamente deducibili dal reddito d'impresa (Legge 23 Dicembre 2005 n. 266); per i privati, sono deducibili dal reddito dichiarato per un importo fino al 10% del reddito stesso, con un massimo di 70.000 euro (Decreto Legge 14 Marzo 2005 n. 35).

Per i dettagli in merito alle donazioni, visita il nostro sito internet: <http://negribergamo.marionegri.it/>

recuperi di calore e del risparmio energetico.

Tutto l'edificio sarà climatizzato.

Il fabbisogno di acqua calda sarà garantito per il 50% mediante pannelli solari.

Il cantiere è stato aperto ad ottobre 2007.

A luglio 2008 è stata gettata la soletta di copertura a completamento della parte strutturale.

Proseguono i lavori all'interno dell'edificio.

Le facciate saranno ultimate in primavera con la posa dei materiali di rivestimento e dei serramenti.

L'edificio sarà finito e attivato entro la fine del 2009.

Sostegno finanziario

“Per la realizzazione della nuova sede al Kilometro Rosso - spiega Silvio Garattini, direttore dell'Istituto - il Mario Negri non si sta avvalendo di nessun finanziamento pubblico e quindi dipende fondamentalmente dall'aiuto dei privati; la risposta che verrà data alla richiesta di aiuto, grande o piccola che sia, sarà perciò non solo un impulso a fare sempre meglio, ma anche uno stimolo a continuare ad operare in modo indipendente dalla politica, dalle lobby e dagli interessi di parte in armonia con il progetto originale: una Fondazione senza scopo di lucro al servizio degli ammalati”.

Il Mario Negri è estremamente grato al Parco Kilometro Rosso, al Comune di Bergamo, alla Fondazione Banca Popolare di Bergamo e al Credito Bergamasco per gli importanti contributi messi a disposizione per la costruzione del nuovo Istituto.

FINANZIAMENTI

Contribuire all'attività e alle ricerche dell'Istituto

Sostenere la ricerca è investire per migliorare le condizioni di vita vostre e dei vostri figli. Contributi, donazioni, lasciti ereditari: qui di seguito una sintetica guida per spiegare come e dove effettuare i versamenti (fiscamente deducibili) a favore dell'Istituto Mario Negri e delle sue attività di ricerca. Le banche, le filiali e i relativi codici Iban dei conti correnti dell'Istituto che possono essere utilizzati allo scopo. Valgono sempre, naturalmente, bollettini e conto corrente postale.

I contributi che Enti e Privati Cittadini offrono all'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri sotto forma di liberalità, donazioni e lasciti ereditari sono devoluti a incrementare i programmi di ricerca per lo studio delle più gravi malattie che affliggono l'uomo e a istituire borse di studio per i giovani ricercatori cui saranno affidate le ricerche future.

In base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che attua le disposizioni relative alla deducibilità fiscale dei contributi e delle liberalità per la ricerca (pubblicato in Gazzetta Ufficiale serie generale n. 135 del 13-6-2007), i contributi a favore dell'Istituto:

per le persone fisiche, sono deducibili dal reddito dichiarato per un importo fino al 10% del reddito stesso, con un massimo di 70.000 euro;

per i soggetti IRES, i contributi non sono più soggetti al limite di deducibilità fiscale del 2% del reddito di impresa ma sono interamente deducibili.

Tali erogazioni devono essere effettuate

mediante versamento postale o bancario, ovvero mediante carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari. Per le erogazioni liberali effettuate tramite carta di credito è sufficiente la tenuta e l'esibizione, in caso di eventuale richiesta dell'amministrazione finanziaria, dell'estratto conto della società che gestisce la carta di credito.

Per i contributi provenienti dagli Stati Uniti esiste anche la Mario Negri Institute Foundation.

A partire dal 2006 si può sostenere la ricerca scientifica dell'Istituto Mario Negri anche attraverso la destinazione del 5 per mille delle imposte dovute allo Stato.

Lasciti o donazioni patrimoniali

I lasciti, le donazioni patrimoniali e le liberalità a qualsiasi titolo a favore dell'Istituto da parte di persone fisiche sono esenti dall'imposta sulle successioni e sulle donazioni e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 3 D. L.vo 346/1990.

Donazione Quidonamat

E' un servizio che permette di effettuare donazioni tramite uno sportello Bancomat delle Banche Popolari Italiane.

E' sufficiente digitare il codice 00000000313 e l'importo donato.

La donazione arriverà direttamente al nostro Istituto e verrà rilasciato uno scontrino valido come ricevuta...

Semplice come una ricarica telefonica!

Questi i conti correnti da utilizzare per i versamenti a favore dell'Istituto Mario Negri:

Intesa Sanpaolo Spa Filiale N. 1876 – via Verdi 8 - Milano
IBAN IT12 D030 6909 4000 0000 8816 112

Intesa Sanpaolo Spa Filiale N. 1906 – via Trilussa 13 – Milano
IBAN IT90 T030 6909 5460 0000 0549 107

Banca Popolare di Bergamo Filiale di Redona – Via Leone XXIII - Bergamo
IBAN IT55 O054 2811 1050 0000 0070 900

Banca Popolare di Milano Sede di Milano
IBAN IT83 Q055 8401 6000 0000 0063 689

Bonifico online: www.faresolidale.it
 C/C postale n. 58337205

Se siete interessati a contribuire con una donazione alle ricerche da noi svolte o a sostenere la costruzione della nuova sede di Bergamo, Vi preghiamo di inviarci una mail al seguente indirizzo: jori@marionegri.it Sarà nostra cura contattarVi appena possibile.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2009

Perché Vi chiediamo il Vostro 5 per mille

Da alcuni anni la legge italiana permette ai cittadini contribuenti di destinare il 5 per mille delle proprie imposte sul reddito a favore della ricerca scientifica. E' un diritto importante quello che i cittadini hanno acquisito perché permette loro di contribuire, con una scelta individuale, attenta e consapevole, a sostenere quello che dovrebbe essere uno degli impegni primari di un Paese: il potenziamento della ricerca che nel caso della ricerca biomedica vuole dire la tutela della salute dei suoi cittadini, la prevenzione e la cura per malattie attualmente incurabili per assicurare un futuro migliore a tutti.

Gli Italiani hanno dimostrato di essere molto consapevoli di questa responsabilità e si sono espressi con una elevata percentuale a favore della ricerca scientifica.

L'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri è tra gli Enti che possono usufruire di questo beneficio. Anche l'anno scorso grazie alla scelta dei cittadini ci siamo collocati, relativamente alla destinazione del 5 per mille, al settimo posto tra gli Enti della nostra categoria. Noi siamo molto grati ed orgogliosi per questo riconoscimento.

Il nostro impegno è tuttavia molto gravoso; nelle nostre varie Sedi (Milano, Bergamo, Ranica, Bg e Santa Maria Imbaro, Ch) lavorano più di 1.000 persone. Le risorse che, senza la partecipazione di alcun fondo pubblico, abbiamo a disposizione, vengono usate con grande oculatezza ed impiegate solo per realizzare ricerche e formare giovani ricercatori. Dal 1963, anno di "nascita" dell'Istituto, sono stati pubblicati più di 11.000 lavori scientifici. I risultati hanno contribuito ad aumentare le conoscenze nel campo della biologia e della biomedicina, ad individuare meccanismi responsabili dell'insorgenza di malattie, a mettere a punto nuovi farmaci per interventi terapeutici di largo impatto.

Alcune delle nostre attuali ricerche, di cui si riferisce a pagina 4 e che sono state riportate negli ultimi tempi dalle più importanti riviste scientifiche internazionali, aprono prospettive nuove e speranze per malattie attualmente incurabili.

Con questo spirito, con la consapevolezza di avere la potenzialità di promuovere ricerche importanti per la salute e con la speranza di poter contribuire a raggiungere con il nostro lavoro quei traguardi che la sofferenza degli ammalati richiede ai ricercatori, Vi chiediamo di rinnovarci la Vostra fiducia e di sostenerci destinando all'Istituto Mario Negri il Vostro 5 per mille.

ARMANDA JORI

Ricerche in corso in Istituto

a cura di **Armanda Jori**

Segnaliamo alcuni degli studi più innovativi e promettenti condotti nei laboratori dell'Istituto Mario Negri.

Alcuni hanno già ottenuto rilevante valenza a livello terapeutico, altri sono attualmente in fase sperimentale a livello clinico, altri recentissimi sono a livello di ricerca sperimentale ma si possono prevedere importanti sviluppi e applicazioni per malattie attualmente incurabili.

ACIDI GRASSI OMEGA-3 E SCOMPENSO CARDIACO

I risultati del progetto GISSI-HF condotto per quattro anni dall'Istituto Mario Negri in collaborazione con l'Associazione dei Medici Cardiologi Ospedalieri (AMNCO) e presentati il 31 agosto 2008 al Congresso della European Society of Cardiology, hanno confermato quello che era l'obiettivo: la dimostrazione che gli acidi grassi polinsaturi omega-3 (noti con il loro acronimo di n-3 PUFA) e di cui è molto ricco l'olio di pesce, sono in grado di ridurre la mortalità in pazienti affetti da insufficienza cardiaca.

I risultati dello studio condotto su circa 7 mila pazienti con la collaborazione di 357 centri cardiologici italiani pubblicato su *Lancet*, una delle più qualificate riviste scientifiche internazionali, hanno dimostrato che nei pazienti che, accanto alle terapie raccomandate oggi per lo scompenso, avevano ricevuto per la durata dell'osservazione 1g di n-3 PUFA al giorno, la mortalità o comunque il ricovero ospedaliero per cause cardiovascolari erano significativamente inferiori che nei pazienti che avevano ricevuto il placebo.

Questi risultati sono particolarmente importanti perché lo scompenso cardiaco è una patologia molto grave per la quale la mortalità è ancora elevata nonostante le numerose terapie esistenti e praticate di routine.

POSSIBILE PROLUNGARE LA VITA NEL TOPO

Studi condotti nel Dipartimento di Medicina Molecolare del Negri Bergamo hanno per la prima volta potuto dimostrare che esiste un legame tra la durata della vita e l'attività dell'angiotensina, l'ormone che regola il tono dei vasi sanguigni e la pressione arteriosa.

Esperimenti "in vitro" avevano dimostrato che l'angiotensina, legandosi ad un particolare recettore, riduce l'espressione dei geni della longevità.

E' stato quindi pensato di creare con tecniche di ingegneria genetica dei topi privi di questo recettore.

I risultati hanno confermato l'ipotesi: i topi così ingegnerizzati hanno vissuto il 30% in più degli animali normali.

Inoltre questi animali hanno sviluppato minori danni al cuore, al cervello, ai

reni perché si formano meno radicali dell'ossigeno e c'è minor danno ossidativo, caratteristiche determinanti per il benessere degli organi.

Questi risultati ottenuti nel topo andranno verificati nell'uomo.

Se saranno confermati nell'uomo, i nostri organi vivranno più a lungo e in salute.

Sono già disponibili farmaci capaci di inibire l'attacco della angiotensina al suo recettore: sono farmaci ampiamente usati nel trattamento dell'ipertensione.

Ci troviamo di fronte ad un fatto abbastanza insolito per la ricerca perché al momento della scoperta di un meccanismo biologico sono già disponibili dei farmaci attivi su quel meccanismo.

NUOVE PROSPETTIVE PER LA CURA DELL'ALZHEIMER

Uno studio realizzato in collaborazione dall'Istituto Mario Negri e dall'Istituto Neurologico Carlo Besta ha portato evidenze che saranno molto importanti per individuare una possibile terapia per la malattia d'Alzheimer.

Questa malattia che è la maggior causa di demenza nella popolazione anziana e per la quale non è attualmente disponibile alcun farmaco efficace, è causata dall'accumulo nel cervello di una proteina, la beta-amiloide, che determina la formazione di placche insolubili.

I ricercatori hanno individuato una forma mutata di questa proteina che si lega alla beta-proteina normale e blocca la formazione delle placche e conseguentemente la degenerazione del tessuto cerebrale. Attualmente si stanno studiando delle molecole che contengano questa proteina mutata per verificare la loro efficacia nel bloccare la progressione della malattia di Alzheimer su modelli animali.

Se i risultati saranno positivi si potranno aprire negli anni futuri prospettive per la cura di questa devastante malattia.

NUOVO FARMACO ANTITUMORALE DI ORIGINE MARINA

Gli studi del meccanismo d'azione e delle proprietà farmacologiche del composto naturale marino trabectedina attuati nel Dipartimento di Oncologia dell'Istituto Mario Negri sono stati decisivi per lo sviluppo clinico di questo nuovo farmaco antitumorale che ha mostrato efficacia nei pazienti affetti da sarcomi delle parti molli, in particolare liposarcomi e leiomiomasarcomi resistenti alle terapie convenzionali.

Per questo tipo di tumore è particolarmente difficile trovare dei farmaci efficaci. Negli ultimi 20 anni tutti i farmaci saggiati avevano dato dei risultati negativi. Pertanto i risultati ottenuti con trabectedina sono di grande interesse e portano un significativo miglioramento terapeutico per queste forme tumorali.

Il farmaco è stato registrato nel 2008 in Europa ed è disponibile anche per i pazienti italiani da marzo.

Studi clinici di grande dimensione (fase III) hanno inoltre recentemente dimostrato che trabectedina è efficace in pazienti affette da carcinoma ovarico già sottoposte ad altra terapia con scarsi risultati, confermando i nostri studi pilota preclinici e clinici.

DROGHE

Cannabis e dintorni

(continua da pagina 1)

alla vecchia criminalità che si limitava a raccogliere erbe e a farle essiccare, ma siamo di fronte a un'organizzazione più professionale che utilizza erbe solo come veicolo di nuove sostanze chimiche difficili da identificare e da controllare.

Naturalmente gli effetti della cannabis sul sistema nervoso centrale dovrebbero essere considerevolmente potenziati per quanto riguarda la scarsa coordinazione e esecuzione dei movimenti con conseguente alterazione dei riflessi condizionati e dei tempi di reazione.

On-line

Va ricordato inoltre che la cannabis è responsabile della riduzione della memoria nonché per l'induzione di allucinazioni visive e auditive accompagnata da stati psicotici.

Il commercio dei nuovi prodotti avviene soprattutto attraverso internet che offre varie opzioni a prezzi relativamente accessibili.

Gli acquisti on-line delle droghe sono diventati ormai una possibilità che scavalca tutti i controlli e che richiederà interventi a livello internazionale.

Non è accettabile che si possano disseminare in modo indiscriminato, soprattutto ai giovani, prodotti che rappresentano un attentato alla salute.

E' necessario che qualcuno si attivi.

SILVIO GARATTINI
da *Gente*, 31/3/2009

NEGRI NEWS

Direttore Responsabile
SILVIO GARATTINI

Istituto di Ricerche Farmacologiche
Mario Negri - Ente Morale
via La Masa 19 - 20156 Milano
Tel. 02.39014.1
Fax 02.354.6277
www.marionegri.it

Stampa: Postel SpA Roma
Iscritto nel registro del Tribunale di Milano
al N. 117 in data 28 marzo 1981
Tiratura 36.124 copie
Finito di stampare nell'aprile 2009

Per garantire la privacy, in conformità a quanto previsto dalla legge n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali, l'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" garantisce tutti i suoi lettori che i più assoluti criteri di riservatezza verranno mantenuti sui dati personali forniti da ognuno. A tal fine si fa presente che le finalità dell'Istituto Mario Negri sono relative solo alla spedizione del "Negri News".
Con riferimento all'art. 7 della legge n. 196/2003, le richieste di eventuali variazioni, integrazioni o anche cancellazioni dovranno essere indirizzate a:
Segreteria Generale - Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" - Via La Masa 19 - 20156 Milano

Citando la fonte, articoli e notizie possono essere ripresi, in tutto o in parte, senza preventiva autorizzazione.